

Iniziativa attualità di protezione



Iniziativa popolare federale

**SÌ ALLA PROTEZIONE
dalla sessualizzazione
nella scuola dell'infanzia
e nella scuola elementare**



Voci sull'iniziativa popolare

Roberta Pantani,
consigliera nazionale,
Lega dei ticinesi



61'000 le firme raccolte sinora – la lotta continua!

Mancano ancora 39'000 firme per sottoporre al giudizio del popolo la nostra iniziativa «Sì alla protezione dalla sessualizzazione nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare». Per raccogliercle, contiamo ancora una volta sul vostro impegno e la vostra dedizione. Un importante contributo a questo confortante risultato è venuto anche dalle campagne di raccolta firme organizzate a livello nazionale a partire da marzo 2013. La prossima giornata di raccolta delle firme si terrà l'8 giugno 2013. Potete annunciarvi già sin d'ora telefonando allo 061 702 01 00. A pagina 4 di questo numero di «Iniziativa di protezione – attualità» trovate in quali città svizzere sarà organizzata la raccolta firme dell'8 giugno e come fare per parteciparvi, e magari vincere anche una prelibatezza culinaria.

Il tema dell'educazione sessuale nella scuola elementare sta interessando cerchie sempre più ampie, toccando ad esempio anche il comune zurighese di Greifensee. Ma è proprio necessario che i nostri giovanissimi vadano a scuola armati di «paletta di stop» per difendersi da intrusioni non volute, e comunque vissute con disagio, nella loro sfera intima? No, non devono proprio, possono dire sempre «Stop!» quando si sentono a disagio. Chi di noi adulti non si ricorda di quando, da bambini, non arrossivamo per la vergogna e avremmo preferito sprofondare in un buco piuttosto che affrontare situazioni incresciose davanti a tutti gli altri? Erano momenti imbarazzanti. Come è imbarazzante trovarsi oggi a disconoscere a educatori in pedagogia sessuale, espressamente formati in questo ambito, la capacità di mostrarsi sensibili e rispettosi dei diritti della personalità.

Cara lettrice, caro lettore, gridate anche voi «Stop!» e aiutateci a proteggere la scuola elementare e dell'infanzia da situazioni insostenibili.

Vostra Roberta Pantani
Comitato d'iniziativa, consigliera nazionale, Lega dei ticinesi

L'educazione sessuale accende gli animi a Greifensee

Nel comune zurighese di Greifensee il tema dell'educazione sessuale nelle scuole elementari è al centro di animate discussioni. Molte famiglie non sono d'accordo con il tipo di educazione sessuale proposto e con l'immagine della sessualità trasmessa dalla scuola. Ma è soprattutto il modo di porsi della scuola nei confronti dei genitori più critici ad alimentare un animato dibattito pubblico.

Quando, all'incirca due anni e mezzo orsono, la scuola elementare di Greifensee decise d'introdurre un nuovo tipo di educazione sessuale, il concetto sembrava godere del sostegno di buona parte dei genitori. Nel frattempo, però, il vento è cambiato e molti genitori sono indignati per le pratiche che vengono spiegate ai loro figli durante le ore di educazione sessuale.

In paese correva addirittura voce che ai bambini si spiegasse, se non addirittura incoraggiasse, la masturbazione, sollevando il comprensibile sdegno di genitori e popolazione. Quale fu la reazione della Commissione della scuola



L'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) ha in programma l'educazione sessuale obbligatoria a partire dalla scuola dell'infanzia!

elementare alle preoccupazioni espresse da più parti? Il rifiuto, perdurante a tutt'oggi, di ogni forma di dialogo! In una presa di posizione apparsa il 31 gennaio 2013 sulla testata locale «Nachrichten aus Greifensee», la Commissione della scuola elementare sosteneva che purtroppo non poteva dare seguito a occasionali voci circolanti in paese. Una posizione che nel comune ha scatenato un intenso dibattito, portato avanti a suon di lettere al giornale e ripreso anche

dal vicino foglio «Anzeiger von Uster», che fece del tema un articolo da prima pagina, titolando: «L'educazione sessuale accende gli animi».

Ben più che semplici voci

Secondo «Iniziativa di protezione - attualità», ai bambini in aula viene mostrato, con l'ausilio di modelli di organi sessuali in peluche, come una persona si eccita con la masturbazione. Alcuni bambini di sesta elementare segnarono di avere provato disagio nell'assistere, in presenza dei propri compagni di classe, a «una cosa del genere» («Ma sai che vergogna!» fu il commento di uno scolaro). Stando alle dichiarazioni di genitori preoccupati, alcune ragazzine dodicenni hanno riferito essere «mega schifoso» imparare l'utilizzo di un preservativo.

A quanto pare, ai bambini di Greifensee fu spiegato che avrebbero potuto dire «Stop!» ogniqualvolta le situazioni mostrate in aula durante la lezione di educazione sessuale li mettessero a disagio. La domanda da porsi però è se un bambino abbia poi effettivamente il coraggio di esporsi e dire «Stop». I bambini, infatti, sentono la pressione del gruppo e sono spesso riluttanti a dar segno di debolezza di fronte ai propri compagni. Ad allarmare è che già il contenuto stesso di una lezione oltrepassi i limiti in modo tale da rendere necessaria una regola di «Stop»! Questo sia detto in merito alla competenza e sensibilità degli educatori sessuali, a quanto pare appositamente istruiti, del centro di competenza «Lust und Frust», gli autori alla base del contestato programma ...

Critiche ignorate

È evidente come molti genitori non siano per nulla d'accordo con il modello proposto. Fino ad oggi, tuttavia, le loro obiezioni sono state completamente ignorate, è stata evitata ogni domanda intesa ad approfondire il concetto e rifiutato qualsiasi dibattito pubblico. I genitori degli allievi di sesta elementare intenzionati a dispensare i loro figli dalle lezioni di educazione sessuale si vedono inoltre costretti a lunghi scambi epistolari e interminabili discussioni volte a chiarire le loro motivazioni.

Che fine hanno fatto i diritti della personalità?

La posizione di molti genitori di Greifensee è chiara e assolutamente comprensibile: un'educazione di questo tipo non deve rientrare nelle competenze della scuola elementare. In un ambito così delicato come lo sviluppo della sessualità infantile, ogni famiglia deve potere decidere in modo autonomo come affrontare la questione. L'educazione sessuale è un compito dei genitori e il diritto alla libertà personale di bambini e genitori va tutelato, non calpestato in nome di presunti «diritti sessuali dei bambini». ■

Chiusura definitiva del «centro del sesso» di Lucerna!

Primo successo per la nostra iniziativa popolare!

Aveva sollevato una giustificata ondata di indignazione nella popolazione svizzera la notizia, due anni or sono, del sostegno dato da un cosiddetto «Centro di competenza „pedagogia sessuale e scuola”», all'introduzione dell'obbligatorietà dell'educazione sessuale a partire dalla scuola dell'infanzia. Lo scopo di tale educazione era la sessualizzazione dei più giovani a partire dal quarto anno di età, e ciò a spese dei contribuenti!

Raccomandando l'utilizzo di materiale educativo che non esiteremmo a definire pornografico per le scuole dell'infanzia ed elementari, il «centro di competenza» non solo si è attirato le proteste della popolazione a livello nazionale, ma ha raccolto massicce critiche anche dagli ambienti politici. L'ex consigliere nazionale Ulrich Schlüer, in un'intervista al quotidiano 20 Minuten, si espresse in questi termini: «Il materiale didattico raccomandato dal centro di competenza oltrepassa chiaramente il confine con la pornografia e aggira il volere dei genitori.»

In seguito alle numerose proteste e al lancio della nostra iniziativa popolare, il governo federale ha finalmente deciso di porre fine al finanziamento del «centro del sesso» lucernese. La chiusura del centro, prevista per la fine di giugno, dimostra quanto sia importante e giusta l'iniziativa



“Centro di competenza” a spese del contribuente



11.4.2013



popolare da noi promossa. Che il «centro di competenza» termini la sua attività non significa però ancora la fine del progetto di sessualizzazione nelle scuole elementari e dell'infanzia. Il governo, infatti, non intende rinunciare al suo progetto d'introduzione a livello nazionale dell'educazione sessuale a partire dalla scuola dell'infanzia. I nostri giovanissimi non sono quindi ancora al sicuro! Se vogliamo fermare in modo definitivo la sessualizzazione dei bambini nelle scuole elementari e dell'infanzia, dobbiamo raccogliere le firme che ancora mancano all'iniziativa e continuare a sostenerla affinché superi anche lo scoglio delle urne.

La chiusura del «centro di competenza» infonde coraggio e mostra quanto siano importanti la nostra resistenza e il nostro impegno. Contribuite anche voi alla raccolta delle firme che ancora mancano alla nostra iniziativa popolare e sostenetela con una donazione. Entrambe le cose sono importanti e urgenti!

Raccogliere firme e vincere!

In programma l'8 giugno 2013 la prossima raccolta di firme.

Un grazie di cuore a tutti coloro che nelle ultime settimane si sono adoperati in favore della protezione dei bambini e hanno preso parte attivamente alle giornate nazionali di raccolta delle firme. I risultati dimostrano quanto valga la pena organizzare azioni del genere: con 570 firme raccolte, Friburgo ha ottenuto il risultato migliore, seguita da Basilea, Sion, San Gallo e Berna.

Presto avrete una nuova opportunità di offrire il vostro aiuto e fare magari ancora meglio. L'8 giugno 2013 è infatti prevista, in numerose città svizzere, un'ulteriore giornata ufficiale di raccolta delle firme. Vi chiediamo quindi, care lettrici e cari lettori, di dedicare anche voi alcune ore del vostro tempo mettendovi a disposizione per raccogliere firme in una delle città elencate. Spargete la voce, invitate anche amici e conoscenti. Abbiamo bisogno di tutto l'aiuto possibile affinché la raccolta di firme abbia successo. Potete annunciarvi già sin d'ora telefonando allo **061 702 01 00** o inviando una e-mail a **info@schutzinitiative.ch**.

Siccome impegno, energia e immaginazione vanno premiati, sarà stilata e pubblicata in uno dei prossimi numeri la classifica degli stand che hanno raccolto più firme. Non mancheranno interessanti premi: a ognuno dei membri della squadra vincitrice sarà donata una prelibatezza culinaria, per un'ottima cena con gli amici, mentre ai secondi e terzi classificati andrà un premio di consolazione. ■

1° premio

TERRA VERDE

per ogni volontario dello stand che avrà raccolto il maggior numero di firme:

El Torito Roble, Alicante DO, un Tempranillo corposo e aromatico

Pappardelle, le tagliatelle larghe di Venezia

Pesto alla Genovese, un delicato pesto al basilico e noci

Come avere successo con la raccolta delle firme - un esempio:

«Buon giorno, stiamo raccogliendo firme per un'iniziativa popolare federale.

Vogliamo evitare che i bambini debbano seguire un'educazione sessuale obbligatoria già a partire dalla scuola dell'infanzia.

L'Ufficio federale della sanità pubblica di Berna, con il pretesto della prevenzione dell'AIDS, vuole introdurre l'educazione sessuale obbligatoria per tutti i bambini a partire già dall'età di quattro anni, in tutta la Svizzera.

A Basilea le richieste di dispensa inoltrate dai genitori sono state tutte respinte. Così bambini di 4 anni dovrebbero ad esempio imparare cosa significa omosessuale, lesbico, gay e bisessuale.

Dobbiamo smetterla! Firmi anche Lei e ci aiuti a proteggere i nostri figli! »

Classifica delle città

Rango	Città	Data	Firme raccolte
1.	Friburgo	23.3.2013	570
2.	Basilea	9.2.2013	567
3.	Friburgo	20.4.2013	377
4.	Sion	20.4.2013	366
5.	Basilea	23.3.2013	339
6.	San Gallo	20.4.2013	313
7.	Berna	20.4.2013	299
8.	Berna	23.3.2013	276
9.	San Gallo	23.3.2013	253
10.	Zurigo	23.3.2013	220
11.	Coira	20.4.2013	202
12.	Lucerna	20.4.2013	179

Stato al 18.5.2013: 61'000 firme



Raccolta contemporanea di firme agli stand di undici città svizzere



Friburgo: la squadra da battere



Sion, Place du Midi: una firma particolarmente artistica



Friburgo, Rue de Romont: con un sorriso va meglio



Basilea, Barfüsserplatz: buon umore anche a 4 gradi sotto zero

Cosa dicono i volontari per la raccolta delle firme



« Mio marito ed io avevamo deciso di partecipare alla raccolta delle firme. Molte persone erano dell'avviso

che una prevenzione contro gli abusi fosse necessaria, non però un'educazione sessuale obbligatoria. Motivati da queste reazioni e dal buon ambiente del nostro gruppo a Friburgo, abbiamo persino deciso di prolungare la nostra partecipazione. »

Marina Schwerzmann, Friburgo



« Quando mi è stato chiesto se volevo partecipare alla raccolta delle firme

ho detto subito di sì! In fondo ritengo sia giusto proteggere i più piccoli. Ne vale la pena. »

Oliver Nowosielski, Basilea

Sosteneteci!

L'iniziativa ha urgente bisogno di sostegno finanziario. I costi per le autenticazioni, la stampa dei moduli di raccolta delle firme, le spese postali e l'organizzazione in generale dell'iniziativa costano diverse centinaia di migliaia di franchi. Appoggiate l'iniziativa popolare con un'offerta su:

CP 70 - 80 80 80 - 1

Ordinate formulari per le firme:
Tel.: 061 702 01 00 oppure
www.iniziativa-di-protezione.ch

Iniziativa popolare federale



SÌ ALLA PROTEZIONE
dalla sessualizzazione
nella scuola dell'infanzia
e nella scuola elementare

Impressum:

Iniziativa di protezione - attualità è una pubblicazione trimestrale / Abbon.: CHF 10.- l'anno; gratuito per i benefattori / Editore e redazione: Comitato apartitico «Protezione dalla sessualizzazione nella scuola dell'infanzia e nella scuola elementare», Casella postale, 4011 Basilea / Tel. 061 702 01 00, Fax 061 702 01 04 / info@iniziativa-di-protezione.ch, www.iniziativa-di-protezione.ch, Conto postale: 70-80 80 80-1 / © Comitato d'iniziativa / Grafica e fotografia: GOAL AG für Werbung und Public Relations, 8600 Dübendorf / Stampa: Engelberger Druck AG, 6370 Stans.